

Parma

Parma facciamo squadra L'ottava edizione

Raccolti 216mila euro per aiutare i giovani più fragili e soli

In campo 15 realtà per ragazzi fra 11 e 19 anni

Chi «fa squadra»

Fra le realtà coinvolte ci sono Fondazione Cariparma, Barilla, Chiesi Farmaceutici e Conad.

» Unione di energie, passione, persone che si ascoltano e mani che impastano al ritmo dolce e costante della solidarietà.

È questo il progetto «Parma facciamo squadra», che ha concluso ieri l'ottava edizione. Quest'anno «la sfida è quella di realizzare una comunità educante in ascolto di ragazzi e ragazze» afferma Arnaldo Conforti, direttore di Csv Emilia, all'incontro di ieri alla Casa della Musica.

Il bilancio degli sforzi di tutti i partecipanti al progetto – tra associazioni, cooperative ed enti del territorio – è qualcosa di straordinario. Più di 216 mila euro è la cifra raggiunta che è stata consegnata da Munus alle realtà di Parma coinvolte in questa ottava edizione.

L'importo servirà «a offrire esperienze educative di

significato ragazzi e ragazze dagli 11 ai 19 anni – fa sapere Elena Dondi, presidente Csv Emilia – che hanno situazioni fragili o vivono in contesti difficili».

Nel tempo forzatamente privato causato dalla pandemia «i giovani si sono trovati in difficoltà, soli – riprende Dondi –. Parma facciamo squadra è dunque quell'etichetta che tutti possiamo indossare per aiutare». «Questo è un progetto coraggioso – commenta Fabio Faccini, presidente del Consorzio di solidarietà sociale –. Bisogna creare insieme occasioni di incontro e socialità costruttive».

Ma per farlo è necessario «coinvolgere i ragazzi stessi, renderli partecipi dei progetti – fa presente il rettore Paolo Andrei –. Per questo il mio appello è di coinvolgere

La rete

La rete solidale che sostiene il progetto include associazioni e cooperative insieme a scuole, servizi per i giovani, istituzioni ed enti del Terzo settore.



nella progettazione anche i ragazzi dell'Università».

Quello di quest'anno «è un obiettivo a lungo termine – spiega il sindaco Federico Pizzarotti – il disagio giovanile, la povertà educativa sono problematiche che vanno affrontate nel presente per migliorare il futuro».

Ad intervenire anche il presidente della Provincia Andrea Massari: «Dobbiamo creare una rete solidale – dichiara – in grado di raccogliere sempre più realtà sul territorio».

La rete solidale che sostiene il progetto è già ampia: ben 15 sono le associazioni e le cooperative che si sono

messe attorno allo stesso tavolo insieme alle scuole, ai servizi che operano per i giovani, le istituzioni e tanti enti del Terzo settore.

Indispensabile l'aiuto di Fondazione Cariparma, Ba-

Dopo la pandemia
Nel tempo forzatamente privato i giovani si sono trovati in difficoltà

rilla e Chiesi Farmaceutici: «Siamo orgogliosi di aver preso parte a questa iniziativa diversi anni fa – fanno sapere Franco Magnani, presidente Fondazione Cariparma e Andrea Chiesi di Chiesi Farmaceutici –. Quest'anno speriamo di poter aiutare tanti giovani in difficoltà».

Anche Conad ha sostenuto la campagna, fornendo le materie prime per la produzione dei 30 quintali di anolini solidali: «Con questo gesto – conclude Rosanna Cattini di Conad Centro Nord – ci sentiamo concretamente d'aiuto per la comunità».

Anna Pinazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto «Una scuola per Camilla» è realtà grazie a Parma per gli altri

Una nuova aula per Shellalà

Costruita in Etiopia con il contributo del gruppo Parmacotto

» Una Scuola per Camilla è finalmente una realtà pronta ad accogliere tantissimi bambini di Shellalà.

Inaugurata a due anni di distanza dalla prematura scomparsa della piccola Camilla Orioli, la nascita della nuova aula è stata accolta da una grande giornata di festa che ha coinvolto le istituzioni, le famiglie, i bambini e poi tutta la comunità di Shellalà.

Il sostegno di Parmacotto

Un progetto dal grande valore sociale fortemente sostenuto da Parmacotto Group nel ricordo della bambina. Grazie alla preziosa donazione del Gruppo è

Il progetto

Inaugurata a due anni di distanza dalla prematura scomparsa della piccola Camilla Orioli, la nascita della nuova aula è stata accolta da una grande giornata di festa.

stata costruita una nuova aula all'interno del complesso scolastico di Shellalà, in Etiopia, che ogni giorno ospita complessivamente mille bambini e ragazzi.

Il progetto «Una scuola per Camilla» testimonia ancora una volta l'impegno del Gruppo nel voler mettere il benessere delle persone al centro, nei contesti e nelle comunità in cui vivono, con un'attenzione particolare al sostegno delle nuove generazioni.

Parma per gli altri

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al prezioso coinvolgimento e collaborazione di Parma Per gli altri,

l'Organizzazione Non Governativa che da oltre 30 anni lavora quotidianamente nei territori etiopi per sostenere i cambiamenti e garantire alla popolazione una migliore qualità della vita negli ambiti della sanità, dello sviluppo territoriale e dell'istruzione.

Un aiuto concreto

«Siamo molto orgogliosi di quanto realizzato: «Una scuola per Camilla» testimonia il nostro impegno nel voler fornire un aiuto concreto a questi bambini cresciuti in aree molto problematiche. Ringraziamo Parma Per gli Altri per il prezioso supporto offerto, associazione che conosciamo e stimiamo per

Donazione

Grazie alla preziosa donazione del Gruppo è stata costruita una nuova aula all'interno del complesso scolastico



l'impegno e la dedizione nella comunità di Shellalà» – afferma Gaia Gualerzi, Direttore Marketing Parmacotto Group.

Accesso all'educazione

«Tra gli obiettivi dell'associazione c'è, da sempre, quello di garantire l'accesso ad un'educazione di qualità che sostenga la crescita dei bambini attraverso la formazione di personale qualificato, la costruzione di scuole e

la fornitura di banchi e materiali didattici adeguati. Grazie al prezioso aiuto offerto da Parmacotto, che ringraziamo a nome di tutta la popolazione di Shellalà, siamo riusciti a creare un'aula dedicata a tutti i bambini della prima infanzia, costruita grazie al prezioso aiuto della comunità locale» conclude Paola Salvini, presidente di Parma Per gli Altri.

r.c.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO EMILIO BIAZZI - I.P.A.B. - STRUTTURA PROTETTA
Sede: piazza Emilio Biazzi n. 3 - 29010 Castelvetro Piacentino (PC)

BANDO DI GARA

Proceduratelegrafica per l'appalto del servizio ristorazione dell'Istituto Emilio Biazzi - CIG: 910682019B. Procedura aperta da svolgersi, previa registrazione, su piattaforma telematica della Regione Emilia Romagna - SATER <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it> ove sono disponibili tutti i documenti di gara. Importo complessivo per la durata contrattuale prevista di 4 anni: Euro 1.413.550,00.

Termine ricezione offerte: 05/04/2022 ore 12:00.

Il R.U.P.

Dott.ssa Linda Tinelli

Il vescovo Solmi: «Per essere d'esempio serve coerenza»



Il vescovo

Domani alle 8 su 12 Tv Parma la replica del «Vangelo della domenica».

» Nella rubrica «Il Vangelo della Domenica» - in onda ieri alle 18 su 12 Tv Parma e in replica domani alle 8 - il vescovo Enrico Solmi ha continuato ad approfondire il capitolo sesto di Luca e si è chiesto: «Conviene correggere? Conviene esporsi? Come deve essere chi guida una comunità? Come deve essere un vescovo, un genitore, un politico, un prete, un amministratore? È possibile rimanere liberi di cuore in queste situazioni? È possibile andare al centro del nostro cuore anche se non è politicamente corretto? Anche se perdi

dei voti, anche se ti presenti in una veste che alla fine sembra dimessa, antica o troppo avanti?». «Sono tante domande della nostra vita, della nostra società, che mi sono venute in mente mentre leggevo questo Vangelo» ha proseguito monsignor Solmi, riprendendo queste parole: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?». Per essere una guida bisogna andare alla ricerca del Si-

gnore, «attingere alla sua parola, alla sua luce, a quello che lui ti dice» ha osservato il vescovo Solmi.

«Il Padre – ha continuato – ci ha predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo», dice San Paolo: solo andando alla scuola del Maestro arriverai ad essere conforme a lui e allora sì che potrai anche insegnare e correggere. Ma lo dovrai fare non da ipocrita, cioè, da chi ha una vita interiore personale che è diversa da quello che vuole fare vedere. Ci deve essere coerenza tra la tua vita interiore e quello che fai e dici».

r.c.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO
LE LEUCEMIE-LINFOMI
E MIELOMI

Dai una mano alla vita

Ail Sezione di Parma - Tel. 337-458017